

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Vittorio Fincati, Il santo padre,  
Storia del culto di Priapo narrata  
dal nume in persona, Tipheret,  
Acireale, 2025, pp. 182*



VITTORIO FINCATI

**IL SANTO PADRE**

Storia del culto di Priapo  
narrata dal nume in persona



L' autore si è qui divertito a ripercorrere, con tono leggero, le vicende e la mitologia di Priapo, le sue vicende e le sue attribuzioni, i suoi legami con il mondo agricolo e la sessualità.

La prima parte è francamente godibilissima; nella seconda, in cui traduce una serie di carmi priapici, alla lunga ci si può anche stufare, dipende forse dal tasso di testosterone.

Come sempre infatti, a trattar di sesso, si diventa ripetitivi. E in effetti non molto diversi sono questi carmi dalle analoghe produzioni pornografiche di Giorgio Baffo patrizio veneto, anche se sono di quelle forse un po' più ridanciane, scorgendosi in controluce Marziale, Petronio, Catullo, Ovidio.

Prostitute e cinedi ci sono allo stesso modo, ma mancano suore e frati e in questo ci si guadagna.

M' incuriosisce una frase di Fincati a p. 26:

«Il vero simbolismo è sempre legato alla materia».

Non so bene se essere d'accordo o no. Di certo l'eccesso di astrazione di tanti simbolisti sembra in contrasto con il vivere vero e proprio; sembra che si creino fantasmi per specularci su. È però vero che vi sono

realtà materialmente non rappresentabili ma solo alludibili, il che ai relativi simboli sembra dar senso.

Diciamo che probabilmente non si deve esagerare col far scomparire l'esperienza diretta con la scusa della filosofia. Ma neppure si deve perdere l'arte di interpretare le allusioni che il Cielo ci fa pervenire.

12/3/2025